



La Spirito del Borgo

IL FOGLIO DELLA PARROCCHIA

Sommario:

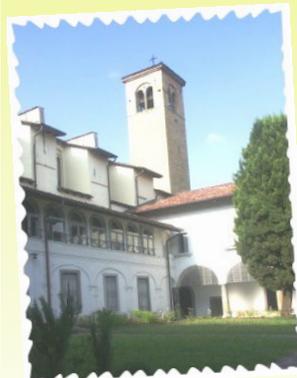
Appunti di Comunità
Ieri Oggi Domani 2-6

Il Borgo ...
ora e allora 7

In Dialogo
Anagrafe
e informazioni utili 8

Notizie di rilievo:

- ◆ Saluto a don Luca
- ◆ Festa del mandato
- ◆ Ricordo di Gianni
- ◆ Matris Domini, intervista a ...



Nella vita: da pellegrini o da turisti?

Quello che colpisce nella mentalità postmoderna è la continua velocità dei cambiamenti e la rapidità degli spostamenti. Tant'è vero che sembra sempre di essere immersi in un flusso continuo di stimoli e di dati. La proposta è aumentata a dismisura in quantità. Di qualità non si sa. Accumulare percezioni nel cervello e sensazioni nella vita pare sia diventato l'interesse principale. Non c'è più vera elaborazione culturale, perché nella continua ricerca di contiguità con i "lontani" vengono trascurati i ritmi lenti del rapporto con i "vicini". In tal caso, girare per il mondo non significa tanto sentirsi a casa dovunque, quanto piuttosto attraversare la vita come su di una nave da crociera. Si tratta di vivere una settimana da "sogno", per poi ripiombare nella dura realtà, fino alla prossima abbuffata.

Turisti per sempre? No, grazie.

L'atteggiamento più umano di vivere la propria storia parte dalla consapevolezza del proprio limite. Circoscritto in un tempo storico preciso e condizionato da uno spazio vitale determinato, scopro il mio prossimo in chi mi ritrovo accanto. Non è scelto, ma si incontra per strada sul proprio cammino. L'altro non è una foto da riporre in una cartella, ma una persona con cui parlare. Se l'incontro è genuino, le apparenze non impediscono di riconoscere la comune identità.

La pazienza nell'incontrare e la fatica nel dialogare, richieste da una reale comunicazione, portano come frutto la "riconoscenza" verso l'altro. Dipenderà poi dall'apertura del cuore lasciarla divenire amicizia, perché comunque e sempre è necessario un minimo di fiducia.

Anche se ad un livello più alto, è stata pure

l'esperienza di fede in Abramo, che "chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti una città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso" (Ebrei 11,9-10).

Nella propria vita da nomade Abramo ha accettato i tempi lunghi di Dio, senza rifiutare i limiti della sua fragilità di uomo. Ha vissuto da pellegrino, con una meta precisa davanti a sé: la fedeltà a un patto di alleanza. Ogni incontro con gli altri è diventato occasione di benedizione per tutta la sua discendenza.

Della sua fede viviamo ancora oggi.

Don Valter

Saluto a don Luca

In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi (Mc.10, 29)

Chi ha partecipato, (e sono stati tanti!), ha ancora nel cuore l'arcobaleno di emozioni che il saluto al caro don Luca ci ha procurato.

Domenica, 30 settembre alle messa delle 11, la nostra chiesa parrocchiale era quella gremita delle grandi occasioni: tutti i banchi davanti, riservati giustamente ai bambini, debordavano allegramente; nell'ala destra il coro dell'oratorio era al completo e generoso di canti festosi e poi, nell'ampia navata, l'arco di tutte le età era rappresentato dalle persone che in questi 14 anni hanno frequentato per le più svariate ragioni l'oratorio e la parrocchia. Sì, tutti hanno voluto esserci per manifestare il loro grazie, la stima, la simpatia per questo giovane "uomo" che ha offerto ogni giorno le sue parole, le sue capacità, la fantasia, le idee, le energie, gli affetti ai nostri ragazzi e alla nostra comunità, unicamente per testimoniare la bellezza dell'ideale evangelico!

Nella Messa, la seconda lettura della domenica, era stata cambiata con un brano della lettera a Timoteo dove san Paolo esorta il giovane ministro a

"nutrirsi con le parole della fede e della buona dottrina", a essere "di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza" e a "dedicarsi alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento" perché "così facendo salverà se stesso e quelli che lo ascoltano"; a noi presenti che seguivamo in silenzio queste parole, sembrava che fotografasse perfettamente il nostro don Luca. Quando poi, alla fine della celebrazione, lui stesso ha parlato e, riandando agli anni trascorsi, ha ringraziato e ricordato tutti, commuovendosi più volte e resistendo con fatica alle lacrime, la comunità è "esplosa"! Mentre altre lacrime scorrevano senza ritegno su tanti volti, lo scrosciante applauso liberatorio e spontaneo dimostrava, più di tanti discorsi, che abbiamo tutti sete di testimonianze autentiche, che le sappiamo ben riconoscere quando ci vengono offerte, e che il messaggio cristiano annunziato e vissuto, suscita ancora oggi, come nelle epoche passate, stupore, commozione, coinvolgimento, gioia; e amore e riconoscenza per l'opera perenne di Dio.

Subito dopo, all'oratorio, un generoso ed elegante rinfresco ci ha tutti riuniti di nuovo per salutare don Luca individualmente e regalargli, col concorso di tutti, una bella moto che gli sarà molto utile a Carobbio degli Angeli dove, in futuro, dovrà occuparsi non di una sola, ma di ben tre parrocchie!



ed ora parliamo di lui ... don Gianpaolo !

Per chi non avesse ancora avuto l'occasione di fare la sua conoscenza, e per tutte quelle mamme che in Oratorio ci pongono mille domande sulla sua persona, eccovi un succinto profilo del Curato, don Gianpaolo (con la "n", perché erroneamente così è trascritto nel registro del suo Comune di nascita, Ponte S. Pietro). Il nostro giovane don è nato solo 27 anni fa, il 4 febbraio 1985.

Nello stesso Comune ha frequentato le scuole elementari (nella Frazione di Locate) e le medie.

D. Ma allora, quando hai avuto la vocazione ?

R. Dopo aver conseguito la maturità presso il Liceo scientifico di Presezzo sono entrato in Seminario.

Era il 2005.

D. Sappiamo che hai frequentato anche il Conservatorio ...

R. Sì, fino al 7° anno. Suono il flauto traverso ed ero nella Banda di Mapello.

D. Ma suoni anche altri strumenti!?

R. Sì, è vero: piano e organo.

D. E con quale "bagaglio" arrivi a Pignolo?

R. Mentre ero ancora in Seminario ho seguito la 2° teologia a Celadina, la 5° e la 6° a Sabbio di Dalmine. Tuttora, ogni quindici giorni, ho incontri di formazione per preti novelli alla Villa Paradiso qui a Bergamo, alla quale mi reco dal lunedì sera al mercoledì pomeriggio.

D. Come ti sei predisposto alla tua prima impegnativa esperienza di vita che ti vede Curato dell'Oratorio di Pignolo?

R. Con l'idea di dedicare generosamente la mia santità a questa Parrocchia, la mia persona disponibile ad ognuno!

D. Tu sai bene che noi collaboratori dell'Oratorio e catechisti saremo al tuo fianco e cercheremo quella sinergia importante per il bene dei ragazzi e quindi della Comunità. Ma hai già in mente qualche obiettivo particolare da raggiungere?

R. Ho il grande desiderio di incontrare ogni famiglia, cominciando da quelle con figli che quest'anno riceveranno un Sacramento. Se riuscirò, desidererei invitarle a cena all'Oratorio!

Magari con qualche mamma che si presti ad aiutare in cucina, preparando cose semplici ... con l'unico intento di stare insieme! Di stare in Famiglia ...!



Noi lo abbiamo già visto cantare in coro con i più piccoli, suonare per loro la tromba per intrattenerli con gioia, giocare con loro in cortile, tentare di organizzare il gruppo dei ragazzi del dopo Cresima, preoccuparsi di mettere a punto ogni cosa per l'inizio dell'anno catechistico.

Voi, ora, con questa breve ma densa presentazione potete forse tentare di sentirvi un po' più vicini a Lui, di accoglierlo sostenendolo anche solo con un sorriso o magari offrendo qualche ritaglio del vostro tempo per dargli una mano nelle piccole mansioni necessarie, o ancora, incoraggiando i ragazzi del dopo Cresima a partecipare agli incontri: sarebbe per lui segno tangibile di affetto e gratitudine!

Insieme alle mie amiche catechiste facciamo di tutto per non pesare su di lui, lasciando che si ambienta un po', ma siamo già state colpite dal suo modo spontaneo, sincero e silenzioso di offrirsi: la liturgia della S. Messa del mandato ai catechisti e collaboratori dell'Oratorio di domenica 14 ottobre è stata preparata con cura e sensibilità, in sintonia col nostro Parroco ed è stato un momento di sentita emozione.

"Se posso essere utile alla Comunità anche con questo servizio, sono felice!": è stata questa la sua semplice ed amabile esclamazione, espressione della sua assoluta e limpida dedizione all'Oratorio, dopo esserci sorpresi per averlo sentito suonare abilmente l'organo nella Chiesa parrocchiale durante una funzione.

Inizia il catechismo anno 2012/13

Dopo la settimana delle iscrizioni alla catechesi è ripartita la prima settimana di ottobre. Il primo incontro è stato di gioco per i ragazzi con gli animatori e di riunione per i genitori con don Gianpaolo e don Valter. Don Gianpaolo ha impostato gli incontri secondo uno stile laboratoriale stimolando i genitori divisi in gruppi con domande provocatorie. Certo i genitori non erano molto numerosi: il pomeriggio non è per tutti un momento di facile partecipazione ma si desidererebbe che i genitori fossero più attenti all'esigenza di una partecipazione più proficua dei loro figli alla catechesi. Ci sembra che diano molto importanza alla scuola, allo sport, alla danza, al nuoto (tutto molto importante) ma l'incontro di catechesi sia vissuto non come momento importante di crescita per diventare veri cristiani e quindi uomini autentici ma come un obbligo da dover assolvere per ricevere i sacramenti.

I catechisti portano avanti il loro mandato con impegno e molta buona volontà; la programmazione degli incontri avviene per classi parallele ed è questo un momento molto importante affinché tutte le classi affrontino lo stesso argomento e per i catechisti è un'opportunità per confrontarsi, formarsi e riflettere. Don Gianpaolo guida i catechisti nella programmazione le cui tappe vengono consegnate fotocopiate ad ogni ragazzo: questo è uno strumento per rendere anche le famiglie consapevoli di quanto viene affrontato negli incontri: speriamo che tutti i genitori si sentano così sempre più coinvolti nel compito importante della crescita dei loro figli nella fede.

14 ottobre - Festa del mandato

Accompagnato don Luca nella sua nuova comunità di Carrobbio degli Angeli domenica 7 ottobre, la domenica successiva 14 ottobre, catechisti, animatori, baristi e tutti coloro che con buona volontà e tanta generosità collaborano con entusiasmo per far crescere la comunità di Pignolo, si sono presentati all'altare per la cerimonia del mandato. Alla messa delle ore 11, concelebrata da don Valter e don Gianpaolo, tutti i volontari, con la loro maglietta arancione, (color zucca per i più spiritosi) hanno recitato la loro professione di fede rispondendo ad ogni domanda di don Valter "Sì, con la grazia di Dio ci impegniamo". Ed è proprio così: l'impegno di ogni collaboratore a servizio della comunità non nasce da una iniziativa personale ma solo dall'incontro con Cristo nella comunità. Ogni volontario ha ricevuto dalle mani di don Gianpaolo un segnalibro con lo slogan della nostra Diocesi dell'anno 2012-13 "Insieme come fratelli" e la preghiera per chiedere il dono della sapienza, e Dio solo sa quanto tutti abbiamo bisogno di questo dono per essere esempio per i nostri ragazzi! Don Valter ha offerto ad ognuno la lettera pastorale del nostro Vescovo Francesco "La fraternità cristiana". Don Valter ci ha ricordato nell'omelia che la fraternità si può solo raggiungere affidandosi e confidando nel Signore. Non è un caso che la parola fraternità, del motto della rivoluzione francese, è stata la più disattesa perché uguaglianza e libertà sono possibili grazie ad una buona politica (!!!) ma la fraternità non può essere imposta per legge, è una questione di cuore, ha a che fare con la nostra fede.



Dopo la messa molte sono state le famiglie che hanno partecipato al pranzo preparato dalla generosità dei nostri amici alpini di Comun Nuovo (salamelle, costine e ghiotti casoncelli). Don Gianpaolo ha aperto l'oratorio a tutte le famiglie tagliando la porta dipinta dai nostri animatori e tutti hanno preso posto gustando il pranzo servito dai nostri generosi giovani in un'atmosfera allegra e familiare. Nel pomeriggio tombolata, pesca di beneficenza, gonfiabili e castagnata. Il tempo, sebbene non bellissimo, è stato clemente e ci ha permesso di trascorrere una giornata davvero in "fraternità".

Ricordo di Gianni Cavaliere

Gianni non era nativo di Pignolo e fino al momento del matrimonio è vissuto in Città Alta, dove era nato nel 1939, frequentando fino all'età di 30 anni il glorioso e famoso Seminarino.

In Pignolo arriva nel 1970, scelto come borgo nel quale vivere dopo il matrimonio con Piera.

Grande appassionato di calcio, soprattutto quello insegnato ai ragazzi, fortemente convinto della funzione educativa dello sport, trova naturale avvicinarsi al nostro oratorio, vera fucina di bravi calciatori, mettendosi a servizio per varie attività e diventando uno dei promotori della Polisportiva. Per moltissimi anni, certamente più di 30, la sua presenza in oratorio è stata assidua, in lunghi periodi quotidiana. Ha iniziato la sua collaborazione quando era direttore don Carlo Tarantini, affiancando poi don Claudio Visconti, quindi don Mario Burini e da ultimo don Luca Moro nella prima parte del suo ministero in oratorio.

Amico, allenatore, educatore, compagno di gioco, sono alcuni sostantivi che descrivono la sua presenza in oratorio. Io lo ricordo come presenza adulta e responsabile, come figura che rendeva sicura con la sua presenza l'ambiente dell'oratorio. Come un genitore che mentre vigilava sui propri figli Carlo e Claudio, stendeva il suo sguardo vigile e attento anche ai figli degli altri, a servizio dell'intera famiglia parrocchiale.

E i genitori potevano stare tranquilli se c'era Gianni.

Anch'io sono stato uno di questi genitori, che gli deve riconoscenza e gratitudine per l'assistenza e la cura donata anche ai miei figli.

Daniele, lo ricorda come saggio maestro di scopa e briscola chiamata, che tutti i giorni arrivava puntuale in oratorio con la sua Vespa per fare da angelo custode a tutti i bambini e ragazzi che frequentavano l'oratorio. Anche Marcello lo ricorda arrivare con il suo Vespone, un tempo blu poi bianco, ad aprire l'oratorio e il bar per la gioia di tutti coloro che tra gli anni '80 e '90 riempivano l'oratorio. Giovani e meno giovani, figli genitori e nonni, amici. E il Gianni, che tutti conosceva, aveva parole e affetto per ciascuno, talvolta di rimprovero con la sua voce grossa e un po' fumosa, che nell'impeto si trascinava fino all'ultimo respiro, ma sempre educata ed educativa per tutti i bambini che giocavano al calcio sotto i portici e per gli adulti nelle interminabili partite a carte dentro il bar alla domenica, rigorosamente seduto nella stessa posizione al tavolo centrale, spalle al muro, occhi sempre puntati verso l'ingresso a controllare chiunque varcasse il cancelletto dell'oratorio e si avvicinasse al bar. Con sé teneva sempre l'immancabile cruciverba. Persona buona e generosa ci ha insegnato l'umiltà e la passione nello stare con gli altri. Di tutto questo noi che l'abbiamo conosciuto dobbiamo rendergli grazie. Ora che ha raggiunto in cielo i tanti amici che lo hanno preceduto, sicuramente li avrà già riuniti attorno a un tavolo col tappeto verde per un torneo infinito di briscola chiamata.

Per Alice anche se sono passati tanti anni da quando Gianni faceva il barista all'oratorio, il ricordo di quell'ometto dietro al bancone è ancora molto chiaro. Il bar allora aveva solo gelati, patatine classiche e ... le tanto desiderate caramelle sfuse! E Gianni era lì ... a guardia di quelle prelibatezze!! Non ne lasciava mai cadere una in più nel nostro misero sacchettino da 10 potevi pregarlo, implorarlo, scongiurarlo ... ma no! 10 ne pagavi, 10 ne ricevevi. Ma era buono e sempre disponibile, severo allo stesso tempo, ma solo per il bene di quei ragazzi da oratorio ai quali per anni ha dedicato parte del suo tempo, solo per il nostro bene e per il suo animo nobile. Io lo immagino così ... mentre serve caramelle ai bambini del Paradiso.

Anche se l'oratorio è stato lo spazio principale e prevalente del suo impegno in parrocchia, Gianni ha sempre partecipato pienamente e attivamente alla vita parrocchiale. Fedele alla messa domenicale non ha mai trascurato e tralasciato di partecipare ai momenti forti delle feste parrocchiali.

Solo negli ultimi anni la malattia lo ha trasformato, togliendogli forza e sicurezza, riducendo la sua voglia di lottare. E nel letto di ospedale colpiva l'aspetto di fragilità che lo portava a volere e sentirsi sicuro solo con Piera e con i figli Carlo e Claudio. Sicuramente ora parlerà del nostro oratorio e della nostra parrocchia con gli altri amici che anche insieme a lui vi hanno lavorato, Francesco, Fabio, Ernesto, Giancarlo, Franco, Aida, don Enzo e tutti gli altri.

A lui un grazie riconoscente per la sua presenza e il suo generoso servizio all'oratorio, a noi seguirne l'esempio e conservarne il ricordo.



A novembre ... formazione in oratorio

Anche quest'anno verranno riproposti due incontri di carattere formativo **per tutti i volontari della Comunità, catechisti, spazio compiti, baristi, allenatori.** Prendendo come spunto la figura di Don Bosco, scopriremo le basi del suo metodo educativo. Poi affronteremo l'argomento di come si contestualizza l'Oratorio oggi.

1 incontro Giovedì 8 Novembre ore 20.45

2 incontro Giovedì 15 Novembre ore 20.45

Domenica 18 Novembre gita a Torino per tutti: conosciamo i luoghi di don Bosco.



Alberto, anche questa volta, a suo modo, ha voluto dire GRAZIE a tutti i volontari dell'Oratorio che operano dietro le quinte.

Perle (encómio coram populo)

*È da un po' che mi frullava
nella mente tal pensiero:
ringraziare con affetto
Un Gran Gruppo, per intero.*

*di accoglienza, col sorriso,
soprattutto è grazie a Loro,
all'impegno, senza sosta,
di servizio, di lavoro.*

*Alessandro, Andrea Buratti,
Chiara, Luca oppure Mario,
l'altro Andrea, così Giorgione,
poi Cecilia e l'inventario*

*mi sottraggo ringraziandolo
e scusandomi di cuore.
Una casa si riscalda
del camino col calore:*

*Preziosissime Persone,
Cari Amici, generosi:
se le feste all'oratorio
han momenti deliziosi*

*Emma, Antonio, Silvia, Giorgio,
Federico ed Antonella,
Valentina, Ilaria, Marco,
Gabriele, Donatella,*

*si conclude con Lorenzo
ed infine con Filippo.
Certamente mi è sfuggito
qualcheduno: dall'inghippo*

*siete fiamma, siete brace,
siete travi, fondazioni.
L'oratorio vive grazie
soprattutto a Voi, mattoni!*



Al monastero Matris Domini, intervista a ...

Intervista a sr. Angelita, monastero Matris Domini

Ci puoi raccontare in breve la tua vita prima di farti suora ?

Sono nata e cresciuta a Ponte San Pietro, a 7 km da Bergamo. Ho conseguito il diploma di ragioneria e nella mia adolescenza e prima giovinezza ero impegnata nelle attività della parrocchia e dell'oratorio del mio paese

Quali persone in quegli anni sono state importanti per te ? Perché ?

In quegli anni sono stati molto importanti il sacerdote dell'oratorio e i miei catechisti, ma anche i giovani dell'oratorio che avevano fatto scelte particolari, non solo chi aveva intrapreso una vita di consacrazione, ma anche chi aveva deciso di vivere il matrimonio in modo cristiano. Tutte queste persone sono state importanti per me perché mi hanno aiutato a vivere il Vangelo nella quotidianità e a interrogarmi sul modo in cui vivere bene la mia esistenza.

Come hai compreso la tua vocazione ?

Finite le scuole superiori la domanda sulla vita a cui Dio mi chiamava divenne sempre più urgente. Mi rendevo conto che avrei dovuto essere un dono per gli altri e non solo per i miei cari. Al tempo stesso le cose che facevo, anche se molto belle, non mi soddisfacevano più. Cercavo qualcosa che mi rendesse veramente felice. Grazie alla formazione ricevuta in oratorio amavo molto la preghiera ma la vita del monastero non mi attirava molto. Mi sembrava troppo una scelta di comodo. Poi il mio direttore spirituale, vedendo in me l'apertura alla preghiera e all'ascolto della Parola, mi ha suggerito di prendere in considerazione questo tipo di vocazione.

Sei sempre sicura e contenta della tua scelta ? Vivi bene in comunità con le altre suore ? Non ti manca un po' la libertà di uscire, di fare di testa tua ?

Sì, anche adesso che sono passati quasi vent'anni dalla mia entrata in monastero sono sempre sicura e contenta di questa scelta. Certo qualche volta mi chiedo come sarebbe stata la mia vita se mi fossi sposata o avessi abbracciato un altro tipo di consacrazione, ma sono domande che prima o poi tutti si pongono. In comunità sto bene, le mie consorelle mi vogliono bene, ci aiutiamo molto le une le altre. La vita in monastero è molto varia, non c'è solo la preghiera, e quindi mi dà molte possibilità di esercitare le mie capacità e diverse possibilità di decisione e di impegno, perciò non la sento un limite alla mia libertà e alla mia volontà. Certo ci sono delle cose che vanno decise e fatte insieme, ma ti danno la gioia della collaborazione a un progetto più grande.

Sei sicura che il Cristianesimo sia la religione vera ?

Io penso che il Cristianesimo più di altre religioni permetta alla persona umana di vivere in pienezza la propria dignità e le proprie potenzialità. Anche se molti pensano che i comandamenti siano delle limitazioni per la libertà e la volontà umana in realtà essi sono dei validi aiuti per crescere nella maturità e nella capacità di creare il bene. C'è da dire poi che l'aspetto principale della nostra religione non sono i comandamenti ma l'amicizia con il Signore, un'amicizia che non ti schiaccia, ma ti permette di essere quasi al Suo livello, di amare e di portare felicità così come Lui ha fatto.

Sei sicura della presenza di Cristo nella tua storia e nella storia del mondo ?

Sì sono sicura della presenza di Cristo nella storia. Come dicevo prima, la presenza del Signore è discreta, non vuole schiacciare, rispetta la libertà e i tempi di maturazione di ogni persona. Questo significa che tante volte il male sembra avere il sopravvento. Però a ben guardare i germi di bene sono sempre presenti nella storia degli uomini e delle nazioni, vanno aiutati a crescere e a rinvigorirsi e questo spetta a noi.

In che modo voi suore partecipate alla vita della parrocchia ?

Con la preghiera innanzitutto. Da un punto di vista un po' più pratico purtroppo la nostra partecipazione è un po' più scarsa. Un appuntamento a cui non manchiamo è la serata di preghiera del rosario nel mese di maggio. Un altro incontro annuale è quello con un gruppo di catechismo che viene a intervistarci per conoscere le diverse realtà presenti nella parrocchia di Pignolo. Forse su questo aspetto della nostra partecipazione alla vita della parrocchia potremmo migliorare un po'!

Chiara

Dal 5 novembre entreranno in vigore nuovi orari per le Messe feriali, rimangono invece invariati per festive e pre-festive.

Orari S. Messe Feriali

7.00	Matris Domini
7.30	S. Marco
8.30	S. Bartolomeo
9.00	S. Spirito
10.00	S. Bartolomeo
13.00	S. Marco
17.00	S. Marco
18.30	S. Bartolomeo
	S. Bernardino

pre-festive

17.00	S. Marco
18.00	S. Spirito
18.30	Chiesa Parrocchiale
19.00	S. Bartolomeo

Festive

8.00	S. Marco
8.30	S. Pietro
	S. Bartolomeo
9.00	S. Spirito
10.00	S. Bartolomeo
10.30	S. Spirito
11.00	Chiesa Parrocchiale
	S. Marco
11.30	S. Bartolomeo
17.00	S. Marco
18.00	S. Spirito
	Matris Domini
18.30	Chiesa Parrocchiale
19.30	S. Bartolomeo
21.00	S. Bartolomeo

Potete inviarci e-mail a:

oratorio.pignolo@alice.it
santalessandrodelacroce@diocesibg.it

Per avere direttamente a casa il Bollettino, inviateci la vostra richiesta per e-mail.

Questa copia è gratuita. Se volete contribuire alle spese vive lasciate la vostra offerta in Chiesa.

Rinati al Fonte Battesimale

Nucciotti Andrea	Czarnocki Sebastian Paul
Chianello Luca	Felli Camilla
Bani Leonardo	

Riposano nella Pace del Risorto

Mazzoleni Carlo	Rizzi Camilla ved Pellegrinelli
Lussana Pietro	Vincenti Nando

Sposi in Cristo

Vermaercke Seppe con Colleoni Bianca Stefania Medea

Indirizzi utili

Chiesa Parrocchiale

Mons. Valter Pala - Parroco

Via Masone, 23 - tel. 035 23.78.87

Sac. Gianpaolo Baldi - Direttore Oratorio

Via S. Elisabetta, 4 - tel. 035 22.04.59

Chiesa di S. Spirito

Sac. Luigi Mazzoleni

Via Pignolo, 59 - tel. 348 7102207

Chiesa di S. Marco

Sac. Carlo Busetti

Via Zelasco, 1 - tel. 334 9141936

Chiesa di S. Bernardino

Sac. Luigi Mazzoleni

Via Pignolo, 59 - tel. 348 7102207

Chiesa - Convento di S. Bartolomeo

P. Igor Barbini - Priore

L.go Belotti, 1 - tel. 035 383.24.11

Centro Culturale S. Bartolomeo tel. 035 24.27.05

Istituti di Vita Consacrata

Monastero "Matris Domini" Claustrali

Via Locatelli, 77 - tel. 035 388.48.11

Suore Orsoline di Gandino

Casa Generalizia Via Masone 20/A

Accoglienza Suore Postulato tel. 035 237152

Scuole: Materna, Elementare, Media, Superiore

Via Monte Ortigara, tel. 035 242642

Centro di Ascolto

Via S. Elisabetta, 11 - cell. 3454088158

N.B. Tutti i sacerdoti della Parrocchia sono disponibili per la visita e per l'assistenza agli ammalati. A richiesta sono pure disponibili per la benedizione delle case